



scuola  
popolare  
della FEDE

2015  
2016

Un ITINERARIO alla RISCOPERTA della VERITA' della BELLEZZA della FEDE

## QUARTO INCONTRO DOMENICA 24 Gennaio 2016

### IL PECCATO ORIGINALE

#### Preghiera

*Signore Gesù, rivelatore del Padre, donaci di saper vivere, alla scuola della tua parola, una profonda e vera esperienza di fede. Una fede luminosa che nessuna tenebra dell'errore possa spegnere. Una fede forte, che nessuna debolezza del cuore, possa attenuare. Una fede semplice, che nessun vano ragionamento possa far deviare. Una fede gioiosa che nessuna difficoltà renda triste. Una fede contagiosa, che nessun egoismo renda sterile. Concedici di scoprire, con occhi sinceri, le verità di questa fede. Di comunicarla con linguaggio nuovo, di testimoniarla con cuore libero e gioioso. Amen*

### La prospettiva biblica e teologica

#### Premessa

- Tema molto complesso che ha subito una "censura" catechistica e forse anche teologica. Da "cavallo di battaglia" per la spiegazione del male e per la conversione e battesimo dei "pagani" a un argomento evitato e poco conosciuto. E' un tema di fede messo in "freezer" in attesa che qualcuno lo disgeli.

#### I livelli della questione

- Percepiamo

\* **una componente drammaticamente esistenziale.** La questione del p.o. porta con sé domande e interrogativi seri e profondi che, come un anello di una catena, sollevano le grandi dinamiche dell'esistenza: il perché del dolore, del male, dell'ingiustizia e della morte; il senso e il valore della libertà umana, della coscienza e del destino dell'uomo e dell'umanità

\* nel contempo, **una componente misteriosa**, in quanto l'origine del male e alcune sue manifestazioni radicali e potenti sembrano "sovraumane", frutto di una potenza che chiamiamo "diabolica" verso la quale siamo impotenti e incapaci di modificare.

\* **una componente teologica** che mette in gioco questioni superiori alla nostra comprensione. A causa del peccato siamo oggetti di salvezza. Ma perché un salvatore divino per l'umanità? Non bastava un appello morale forte e deciso? Un testimone esemplare e profetico, un super santo che trascinava e scuoteva la volontà umana verso la conversione (Arianesimo)? Se Dio si compromette fino a farsi uomo e a morire in croce, quanto è profondo e dove arriva l'effetto del peccato?

#### A. IL MESSAGGIO BIBLICO

1. Dentro alla fede storica di Israele il peccato è l'idolatria. Rivestita e palesata in modi diversi essa è allontanamento e perdita della memoria di quanto Dio ha fatto al suo popolo a partire da Abramo fino a Mosè. I comandamenti e la legge vogliono ristabilire il cuore e la pratica del popolo verso Dio. Non si pone il quesito esistenziale dell'origine del male, della fonte sorgiva di queste trasgressioni idolatriche né tantomeno la

riflessione tocca l'umanità in quanto tale. E' Israele con la sua storia e con il suo rapporto con Dio che interessa.

2. L'evoluzione della civiltà legata alla struttura del Regno, il confronto con i popoli vicini e con i loro sapienti che intersecavano, non solo commercialmente, la vita di questo piccolo stato, la necessità di dare risposte più ampie e più profonde impongono a Israele una riflessione più profonda e più "erudita" sui grandi interrogativi esistenziali tra i quali il tema del male, della sua origine e della sua manifestazione.  
Nascono, da intense ricerche nella memoria del popolo e da un lavoro redazionale accurato, le prime fondamentali pagine del libro della Genesi che contengono le grandi verità sull'origine e la causa della vita, su Dio, il mondo, l'uomo, la donna, l'amore .... In esse troviamo, descritta in modo simbolico e sapienziale, la verità sul peccato.
3. Quattro sono i racconti legati all'origine e alla causa del male
  - a. **Gen. 3 : L'albero del giardino della conoscenza del bene e del male.**  
L'uomo è tentato, nella sua libertà, di essere come Dio nella possibilità di decidere da sé ciò che è bene e ciò che è male. Non solo un autonomo giudizio morale sulle cose ma un'identità che vuole essere "divinamente" sostitutiva a quella di Dio.
  - b. **Gen 4 : Caino e Abele**  
Il peccato è sempre sostituzione di Dio nella relazione tra gli uomini. Esso si configura come usurpazione del potere divino di dare e di togliere la vita. La causa della violenza e della malvagità, nelle sue forme gravi e lievi, ha origine in questo delirio di onnipotenza, frutto dell'invidia.
  - c. **Gen 7. Il diluvio universale**  
L'uomo si dimentica di Dio, di ciò che è e di ciò che Dio ha fatto per lui. Non avverte più la dipendenza dal Creatore e si è costruito una vita autonoma nella spensieratezza e nella trasgressione ai comandi di Dio.
  - d. **Gen 11: La torre di Babele**  
Ancora di presunzione si tratta. La Bibbia coglie la divisione tra gli uomini (esemplificata nella incomprendimento delle lingue) e motiva questa realtà con la pretesa umana di raggiungere il trono di Dio (torre) che genera nell'uomo il potere, il prestigio, la superiorità (di classe, di etnia, di culto, di condizione sociale, di pelle ...), fonte della discordie e della divisione.

## **B. LE VERITÀ' DI FEDE**

### **La natura del peccato**

- a. La radice della tentazione è la "possibilità" di peccare insita nella dinamica della libertà di ogni uomo. Se non ci fosse questa possibilità, non esisterebbe peccato. Possibilità non significa inevitabilità.
- b. L'uomo è stato creato nella santità originaria che è partecipazione alla vita divina che gli permetteva di "non morire", di vivere in piena armonia con Dio, con i suoi simili e con il creato.

*Il « dominio » del mondo che Dio, fin dagli inizi, aveva concesso all'uomo, si realizzava innanzi tutto nell'uomo stesso come padronanza di sé. L'uomo era integro e ordinato in tutto il suo essere, perché libero dalla triplice concupiscenza che lo rende schiavo dei piaceri dei sensi, della cupidigia dei beni terreni e dell'affermazione di sé contro gli imperativi della ragione. ( CCC 377)*

- c. Questa relazione è sottoposta alla inevitabile condizione dell'uomo che è creatura, che riconosce liberamente il suo limite invalicabile, lo rispetta con fiducia e si sente sottomesso alle leggi della creazione e alle norme morali che regolano l'uso della sua libertà.

### **Originale in che senso?**

- a. **In senso storico.** La chiesa, alla luce della Parola di Dio, ritiene che esista una colpa commessa dai progenitori che ha introdotto nel mondo il peccato (Rom 5,12).

La miseria e l'inclinazione al male e alla morte non si possono capire senza il legame con la colpa dei primi uomini dotati di coscienza e di capacità di discernimento e di libertà. Il legame che unisce ogni uomo dentro alla comunione spirituale e "materiale" del genere umano fa sì che "Adamo e Eva commettono un peccato personale ma questo peccato intacca la natura umana che essi trasmettono in una condizione decaduta".

### **Interrogativi**

1. Di quali uomini si parla? Nella logica della presenza storica e cronologica dell'uomo nel creato quando questo è avvenuto?
  2. In che cosa ha consistito questo peccato? E' un atto preciso e definito di disobbedienza a Dio oppure è diffuso in atteggiamenti e pretese che hanno portato l'umanità a quello scivolamento-caduta di cui parla la Bibbia e la dottrina della Chiesa?
  3. Perché il legame con Adamo e Eva è così forte che determina negativamente il vissuto dell'uomo dopo una distanza di tempo enorme?
- b. **In senso esistenziale.** Originale perché sta a fondamento e all'origine del comportamento dell'uomo che si comporterebbe comunque come Adamo e Eva in quanto incapace (pur potendolo) di resistere alla tentazione del maligno. Il peccato ci precede sempre, è più veloce di noi, sta dentro al cuore dell'uomo:  
"Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore". Gesù, si appella alla radicalità (radice) del male, perché il male è più grande dell'uomo e ha delle conseguenze più negative e drammatiche di quanto noi crediamo.  
In esso sta un fascino che attira anche il giusto: l'invidia nei confronti di chi, avendo compiuto scelte peccaminose e lontane dalla legge di Dio, abbia goduto e sia stato più felice di chi l'ha osservata (figlio maggiore). Il fascino del male ti sembra permettere il raggiungimento della tua felicità. Tutto ciò sta dentro in ciascuno di noi, è parte integrante, "originale" della nostra vita

### **Interrogativi**

1. Il peccato è allora inevitabile? Quanto la nostra libertà può evitare di peccare oppure, essendo nella radice del cuore, il frutto dell'albero non potrà non avere una bacatura più o meno grave?
2. Il libero arbitrio non appare come una catena magari più lunga, ma sempre catena rispetto al "servo arbitrio" che stringe di più ed è più corta, ma non cambia la natura peccaminosa dell'uomo (Lutero)
3. L'originalità di questa condizione come viene trasmessa alle generazioni? Esiste chi non ha dentro di sé questa realtà di peccato?

### **Le conseguenze del peccato** (dal CCC)

- a. *In conseguenza del peccato dei progenitori, il diavolo ha acquisito un certo dominio sull'uomo, benché questi rimanga libero. Il peccato originale comporta « la schiavitù sotto il dominio di colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo ». Ignorare che l'uomo ha una natura ferita, incline al male, è causa di gravi errori nel campo dell'educazione, della politica, dell'azione sociale e dei costumi. (407)*
- b. *Le conseguenze del peccato originale e di tutti i peccati personali degli uomini conferiscono al mondo nel suo insieme una condizione peccaminosa, che può essere definita con l'espressione di san Giovanni: « il peccato del mondo » (Gv 1,29). Con questa espressione viene anche significata l'influenza negativa esercitata sulle persone dalle situazioni comunitarie e dalle strutture sociali che sono frutto dei peccati degli uomini. (408)*

c. *La drammatica condizione del mondo che « giace » tutto « sotto il potere del maligno » (1 Gv5,19) fa della vita dell'uomo una lotta:*

*« Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta incominciata fin dall'origine del mondo, che durerà, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno. Inserito in questa battaglia, l'uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l'aiuto della grazia di Dio»(409)*

### **Interrogativi**

1. Perché Dio, sapendo che l'uomo avrebbe peccato, l'ha creato ugualmente? Alla fine la responsabilità del male nel mondo è sua.
2. Chi ci libererà da questa condizione di peccato e di morte?

### **C. CRISTO NOSTRA LIBERAZIONE**

a. Errore teologico è ritenere che Gesù arrivi al termine di questa dinamica di caduta, come il super commissario mandato a sanare le scelte sbagliate dell'umanità.

*(388) Bisogna conoscere Cristo come sorgente della grazia per conoscere Adamo come sorgente del peccato. È lo Spirito Paraclito, mandato da Cristo risorto, che è venuto a convincere « il mondo quanto al peccato » (Gv 16,8), rivelando colui che del peccato è il Redentore.*

*(389) La dottrina del peccato originale è, per così dire, « il rovescio » della Buona Novella che Gesù è il Salvatore di tutti gli uomini, che tutti hanno bisogno della salvezza e che la salvezza è offerta a tutti grazie a Cristo. La Chiesa, che ha il senso di Cristo, ben sa che non si può intaccare la rivelazione del peccato originale senza attentare al mistero di Cristo*

b. Errore teologico è pensare che esista una fonte del bene (Dio Padre e creatore, il Dio di Gesù che perdona e risana) e una fonte del male (Dio cattivo = demone) che ha lo stesso potere divino e combatte nella storia per prevalere sulla forza positiva, con apparente discreto successo.

1. Gesù è venuto a togliere il peccato mostrandosi nella sua pienezza di Figlio di Dio perché possiamo renderci conto che tutti siamo figli dello stesso Padre e quindi fratelli. L'annuncio del Regno di Dio è positivo, tocca le corde dell'uomo, offre la gioia dello stile del Vangelo (beatitudine), ricorda l'identità della libertà sana veramente originaria di ciascun essere umano creato come "cosa molto buona" da Dio Padre.
2. Gesù attacca il peccato alla radice ed entra nel cuore dell'uomo. Il vero rinnovamento del Vangelo non è morale ma esistenziale. In Cristo siamo nuove creature e dalla sua Pasqua noi riceviamo la certezza della vittoria sul peccato e sulla morte perché egli l'ha combattuta non sul piano delle parole o dei segni, ma su quello esistenziale, radicalmente coinvolgente e compromettente della sua morte e della sua risurrezione. (discesa agli inferi)
3. Gesù rinnova completamente tutto, Alla logica della morte offre quella della vita, dell'odio e della violenza, quella del perdono e dell'amore, della dispersione e della divisione, il dono dell'unità dello Spirito, della disperazione e della sconfitta, la salvezza che permette la speranza. Alla disobbedienza e alla pretesa arrogante di essere come Dio egli ha vissuto e offerto l'obbedienza alla volontà del Padre e ha testimoniato che essa soltanto rende l'uomo libero e felice, non il peccato che abbaglia e imbroglia
4. Il Battesimo, inserendoci in Cristo, ci fa partecipi di questa nuova vita e di questa realtà di salvezza divina.

**Tre immagini** conclusive a mo' di esempio

1. **Tutti in mare**
2. **Vaccino e salute**
3. **Rete del PC**